

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Legge Regionale Regionale n. 19 del 10/06/2002

## DOCUMENTO PRELIMINARE

### SCHEMA DI MASSIMA

Codice Numero  
**PSM 02** Trasposizione della Fattibilità sulla classificazione del territorio

DATA: **NOVEMBRE 2024** SCALA: **1:20.000** REVISIONE:

REDAZIONE: **Avv. Matteo Francesco LETTERI** RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: **Arch. Damiano Francesco MELE**

REGISTRATO: **D.ssa Anna Francesca GALLO** CONSULENTE DEL RUP: **Dott. Massimo Franco GRANIERI**

#### CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

In questa classe ricadono aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico-terreno, ambientale ed urbanistico che alla modificazione dello stato dei luoghi. Per tali aree si applica il dettato del D.M. 17/01/2018 Norme Tecniche per le Costruzioni.

Si tratta di aree con acclività fino al 20%, condizioni geologiche e geotecniche, come quelli localizzate in terreni argillosi, con affioramenti calcareo-arenacei e della deposizione di strati di sabbia e ghiaia del substrato metamorfico ridotti a sabbioni con scarsa consistenza.

L'attività edificatoria rimane fattibile, previa accettazione preliminare delle condizioni limitative (strutturazione degli ammassi rocciosi, condizioni geotecniche delle calce superficiali, orientazione idrica superficiale e sotterranea, caratteristiche meccaniche degli sistemi di interesse geotecnico).

Nel corso delle fasi progettuali dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche specifiche. Il tutto è sotto la definizione dei parametri meccanici di progetto del sottosuolo (modello geologico del sottosuolo) ed alla valutazione della risposta sismica locale (modello sismico del sottosuolo). Dovranno essere eseguite indagini, preventivamente al tipo diretto ed indiretto, indispensabili per l'ottenimento del nulla osta sismico presso gli uffici competenti.

**Sottoclasse 2.1**  
 Si rappresenta dell'area in cui ricade il centro abitato di Celico dove affiorano facili sabbiosi-conglomerati di areniti terrazzi fluviali poggiati su substrato metamorfico contraddistinto da caratteristiche meccaniche variabili. Si tratta di aree con limitate controindicazioni al loro utilizzo edificatorio dovuto alle condizioni geologiche ed alle limitate controindicazioni morfologiche rilevanti. L'utilizzazione deve avvenire secondo criteri di intervento che riguardano il rispetto della morfologia con limitato uso di sbarramenti e quindi robustezza dei fronti di scavo, localizzazione dell'edificio secondo tracciamento delle curve di livello; talora, in ogni caso, dei fronti di scavo aperti.

#### CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Si tratta delle aree a rischio frane PAI R1 ed R2, buffer zone di frane con indice di pericolosità IP1 ed IP2, e settori di versante con pendenze fino al 35%.

In tali aree ricadono buona parte delle zone interne ai centri abitati ed i versanti montani. Alle condizioni di pericolosità geologica si sommano eventuali ulteriori elementi che possono evolvere verso il dissesto verso e contro.

In queste aree sussistono consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, per la natura e l'estensione dei rischi individuati, per cui l'utilizzo è generalmente non realizzabile.

Limitatamente alle zone per cui permangono interessi qualificati alla trasformazione urbanistica, l'utilizzo è subordinato alla realizzazione di supplementi di indagini di carattere geotecnico ed idraulico specifici, utili ad assicurare la conoscenza geotecnica indispensabile a caratterizzare il modello geologico-ambientale.

Durante le eventuali fasi progettuali dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche specifiche. Il tutto sotto la definizione dei parametri meccanici del sottosuolo (modello geologico del sottosuolo) ed alla valutazione della risposta sismica locale (modello sismico del sottosuolo).

Dovranno essere eseguite indagini preventivamente al tipo diretto in modo da definire:

- a) il tipo morfologico e geo-tecnico dei versanti per il "naturale appoggio" dell'edificio da realizzare;
- b) l'identificazione geotecnica in laboratorio, se prelevati, dei campioni indisturbati;
- c) l'entità di erosione delle falde;
- d) l'amplificazione sismologica del moto sismico atteso, mediante l'attribuzione della categoria del sottosuolo;
- e) la frequenza propria del terreno;
- f) la presenza di eventuali fenomeni di risonanza terreno-struttura;
- g) il grado di sicurezza globale dei versanti attraverso indagini verifiche di stabilità in considerazione della presenza di fasce di terreno con pendenze equivoche elevate e del contesto geomorfologico degli stessi.

In rispetto delle Norme di Attuazione del PAI Cataleone. Tutti gli interventi dovranno essere progettati ed eseguiti tenendo conto delle criticità geomorfologiche presenti, al fine di non alterare l'equilibrio geotecnico delle aree, facendo sempre in modo di aumentare i coefficienti di sicurezza e stabilità dei pendii.

**Sottoclasse 3.1**  
 All'interno di questa sottoclasse ricade una fascia di territorio, che delimita i confini del lago Celico, per un'estensione di 150 metri dalla linea di massima ingressione del lago, il cui andamento è in relazione agli aspetti morfologici dello stesso. In tale zona si dovranno prevedere tutte quelle serie di indagini geologiche e geotecniche così come previste nella classe 3 e necessarie per una buona progettualità degli eventuali interventi.

#### CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

Si tratta di aree interessate da movimenti franosi PAI con Rischio da Frana di tipo R3 e R4, pendenze dei versanti superiori al 35%, livelli pericolosità geologica elevata e molto elevata.

Gli eventuali ed indispensabili interventi devono essere, a seguito della loro approvazione nella forma di legge, la frutto di indagini del rischio, riduzione della vulnerabilità dei beni esposti, e miglioramento della tutela della pubblica incolumità, così come riportato negli artt. 16, 17, 21, 22 e 23 delle Norme di Attuazione del PAI Cataleone.

Dovrà essere prevista l'ipotesi di opere mirate al consolidamento o alla sistemazione urbanistica con fruibili di messa in sicurezza dei siti.

Gli eventuali interventi pubblici o d'interesse pubblico dovranno essere valutati puntualmente.

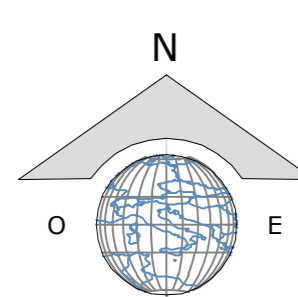
A tal fine, alle stadienze rivolte all'Autorità comunale dovrà essere allegata relazione geologica, redatta secondo i criteri previsti dalle NTC (D.M. 17/01/2018) e sismica, a carattere esplorativa, che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con le situazioni di grave rischio geologico.

In queste aree vengono descritti i possibili scenari di rischio e le previsioni al fine di un utilizzo, comunque fortemente limitato, per interventi socioeconomici pubblici o di interesse pubblico. Eventuali interventi infrastrutturali di pubblica utilità dovranno dimostrare, oltre che la necessità della realizzazione, anche la inderogabilità di altri siti.

**Sottoclasse 4.1**  
 Sono comprese le porzioni di asta fluviale e torrentice classificate a rischio idraulico del PGRA, così come determinate nella fascia S1/S11 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni - "Decreto Strategico dell'Agente Nazionale (Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010) lungo i vari torrenti ed aste torrentice che caratterizzano il territorio, vedi anche Tavola S50. Per il presente PSC.  
 Aree di salvaguardia delle iniezioni torrentice per le quali sono imprescindibili interventi di sistemazione idraulica, debitamente approvati dagli organi competenti.  
 L'eventuale indispensabile urbanizzazione resta subordinata alla realizzazione di uno studio di compatibilità idraulica per determinare il livello di pericolosità idro e di rischio alluvione di interesse e la compatibilità degli interventi con le disposizioni delle norme di attuazione, al senso degli artt. 4 e 5 della Legge di Salvaguardia adottata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Agente Nazionale.  
 All'interno di questa sottoclasse si comprende anche una fascia di rispetto variabile in relazione alla morfologia del lago e salvaguardia degli eventuali fenomeni di spondonazione e quindi di ingressione del lago.

#### RAPPRESENTAZIONE DI MASSIMA DELLE SCELTE PIANIFICATORIE

- TU - Territorio Urbanizzato
- TDU - Territorio Da Urbanizzare
- Centro Storico
- Area cimiteriale di nuovo impianto



Il limite amministrativo è stato definito così come riportato sulla Carta Tecnica Regionale. Pertanto la pianificazione prevista nel PSC, sarà definita in sua funzione. Eventuali difformità desumibili da altre rappresentazioni cartografiche saranno meglio definite nelle sedi opportune.

Si specifica che l'aggiornamento cartografico, limitatamente alla nuova edificazione, è stato fornito a cura dell'ufficio Tecnico Comunale.

